

La lettera *Italia nostra ricorda la denuncia del danneggiamento del Bottino*

“Non ci ascoltarono nel 2008”

► SIENA

“La città ferita” era il titolo dell'articolo su *La Nazione* del 25 giugno; il giorno dopo, il *Corriere di Siena* riportava la vera storia del danneggiamento al Bottino Maestro di Fontegaia, dalla quale emergeva che non è vero che “nessuno fino ad oggi sapeva”. Ringraziamo il *Corriere* per aver ritrovato e pubblicato il nostro articolo del 2008: a quell'epoca, solo questo giornale si occupò della nostra denuncia, che rimase inascoltata da tutte le istituzioni. Non è vero che “fino ad oggi nessuno sapeva”: ben sette anni fa, Italia Nostra aveva divulgato un comunicato stampa per denunciare che, a Montarioso, la costruzione di due grandi alberghi e di una strada, avrebbe interferito con l'acquedotto sotterraneo medioe-



Il bottino In alto a sinistra Lucilla Tozzi

vale, mentre un pozzo sarebbe stato addirittura inglobato in uno degli alberghi. Adesso se ne occupa la Magistratura; allora nessuno ci ascoltò, mentre il sindaco di Monteriggioni

rispondeva che già nel 2006 il progetto alberghiero garantiva, a detta dei suoi tecnici, “la massima tutela del manufatto medioevale e della sua funzione”, e che molti sarebbero sta-

ti, per gli abitanti di Montarioso, i vantaggi apportati dalle nuove realizzazioni, fra cui interventi di riqualificazione urbana, parcheggi e un nuovo giardino pubblico (dopo sette anni, chi li ha visti?). Una cosa è certa: ad “abbellire” il paesaggio di Siena Nord rimarranno, chissà per quanti anni, gli scheletri delle nuove costruzioni, alberghi e villette compresi, mentre il ramo dello storico Bottino proveniente da Fonterutoli rimarrà irrimediabilmente compromesso.

Se gli amministratori e i politici, per una volta, ci avessero ascoltato, non si sarebbero verificati quei danni che oggi appaiono irrimediabili.

Lucilla Tozzi
presidente della Sezione
Senese dell'Associazione
Italia Nostra Onlus

